

Rapido e innovativo, fa scuola il laboratorio dei tamponi

Calcinatè. Visite internazionali al presidio allestito grazie al Rotary Locati (Asst Bg Est): esperienza felice. Navarini: risultato eccezionale

CALCINATE

LUCA BORDONI

Nei giorni più bui della terza ondata era arrivato a processare una media di 1.500 tamponi al giorno, ma la sua capacità massima gli consentirebbe di aumentare ancora di molto. Il laboratorio del presidio ospedaliero di Calcinatè, dedicato ai test Covid-19, ha compiuto un anno ed è un punto di riferimento per l'analisi e la diagnostica territoriale. La sua rilevanza non si limita al panorama nazionale, ma sconfinava in quello europeo, tant'è che ieri pomeriggio è stata ospite della struttura una delegazione proveniente principalmente dalla Germania.

L'occasione è stata la visita al laboratorio organizzata dal Distretto Rotary 2042, che continua ad impegnarsi in maniera encomiabile in tutta la Lombardia. Non è un caso che proprio il laboratorio di Calcinatè sia stato realizzato, in un tempo record di soli sei mesi dallo scoppio della pandemia, con una sinergia tra Rotary (che ha donato mezzo milione di euro), Asst Bergamo Est, Ats Bergamo, Porsche Consulting e Multiply Labs, start up americana in cui sono stati ideati i macchinari che automatizzano il processo di analisi dei tamponi.

La grande soddisfazione dei rotariani è emersa anche dalle



Gli ospiti del Rotary in visita al laboratorio dell'ospedale a Calcinatè

parole di Francesco Locati, direttore generale dell'Asst Bergamo Est, il quale ha spiegato di essere «molto felice di condividere l'esperienza di Calcinatè non solo per l'innovazione tecnologica che qui è realtà, ma anche per i tempi brevissimi in cui è stato realizzato, peraltro in un'ala nuova del Pot». Sulla stessa linea anche i tre rappresen-

tanti del Distretto Rotary 2042: il governatore dell'anno scorso Giuseppe Navarini, fautore dell'ideazione del progetto, il governatore in carica Edoardo Gerbelli e quello eletto, Davide Gallasso. Per Navarini è stato «un risultato eccezionale raggiunto grazie alla connessione del gruppo con altre realtà, segno dello spirito rotariano».

A tessere i fili della grande amicizia coi tedeschi – e coi francesi, visto che erano presenti rotariani anche da Lione e Saint Étienne – è stato Alberto Barzanò, presidente dell'azione internazionale del distretto, che ha spiegato come il nuovo laboratorio, mentre era in fase di realizzazione, era considerato così innovativo che è stata necessaria persino un'interlocuzione col Ministero perché non esisteva nessuna norma riguardo all'uso dei robot nelle analisi laboratoriali.

Tra i tedeschi, alcuni dei quali sono piacevolmente tornati a distanza di un anno dall'ultima visita, sono da segnalare Thomas Preisendanz (governatore del distretto Rotary di Stoccarda), Hans-Peter Burghof (presidente del Rotary Club Stuttgart Solitude e noto economista), Jörg Wolff (già dirigente di vertice della Fondazione Konrad Adenauer) e Jan Wagner (già per molti anni presidente dell'equivalente tedesca dell'Abi). Presente alla visita, che ha portato i partecipanti all'interno del laboratorio automatizzato in cui vengono processati i tamponi e poi analizzati i risultati, anche Gianluca Riccio, vicepresidente della Commissione Finanza del Biac, il comitato consultivo per l'utilità e l'industria dell'Ocse.